

29 maggio 2013 - Provincia di Imperia - La Dia ha eseguito un provvedimento di confisca nei confronti di quattro soggetti appartenenti al *clan Pellegrino*, ambito 'ndrangheta. In particolare in Liguria sono stati confiscati 145 beni per un valore di 9.673.863 euro. Nella medesima circostanza, agli stessi sono state notificate le misure di prevenzione della sorveglianza speciale di PS per la durata di anni 5 con l'obbligo di soggiorno nei comuni di residenza.

12 giugno 2013 - Imperia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un tunisino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di grammi 110 di sostanza stupefacente tipo cocaina.

17 giugno 2013 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 persone ed indagato, in stato di libertà, una terza, per concorso nei reati di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e ricettazione. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrate n. 490 borse con marchio "Louis Vuitton" falsificato, denaro contante e un'autovettura. Nel prosieguo dell'indagine, a San Miniato (PI), sono stati sequestrati un magazzino ed altra merce contraffatta nella disponibilità dei predetti.

15 luglio 2013 - Provincia di Imperia, Carcare (SV) e Bormida (SV) - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine "*Araba Fenice*", ha denunciato, in stato di libertà, 5 imprenditori italiani, i quali, in concorso tra loro, con più azioni di un medesimo disegno criminoso, attraverso un'attività strutturata e l'attribuzione di specifici funzioni e compiti, costituivano una organizzazione intesa a gestire abusivamente l'attività di smaltimento delle ceneri da combustione, contenenti sostanze pericolose, derivanti dall'esercizio di una centrale a biomasse, provvedendo, altresì, allo stoccaggio del materiale inquinante in modo non conforme ed allo smaltimento illecito mediante interrimento.

10 agosto 2013 - Sanremo (IM) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 2 pregiudicati, il primo nato a Seminara (RC), parente della famiglia Pellegrino di Bordighera (IM) ed il secondo nato a Sanremo, ritenuti responsabili di estorsione, maturata nell'ambito dei traffici di sostanze stupefacenti. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati sequestrati grammi 7 di cocaina.

11 settembre 2013 - Ventimiglia (IM) - L'Arma dei Carabinieri, nel corso di un'operazione finalizzata alla ricerca di armi ed esplosivi nei confronti di pregiudicati di origine calabrese, contigui alla "*locale*" di 'ndrangheta di Ventimiglia (IM), ha eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un soggetto, nato a Mentone (F), ed un pregiudicato italiano, entrambi residenti a Ventimiglia (IM), responsabili di spaccio sostanze stupefacenti. Nel medesimo contesto è stato tratto in arresto un altro pregiudicato italiano, sempre residente nella medesima cittadina, per detenzione abusiva di armi comuni da sparo clandestine, non catalogate e non denunciate. Sono state eseguite anche 17 perquisizioni domiciliari a seguito delle quali sono state rinvenute e sequestrate 2 carabine Diana, cal. 4,5. illegalmente detenute, e 2 spade, tipo katane giapponesi, aventi lame di 70 ed 80 centimetri di lunghezza, illegalmente detenute.

14 ottobre 2013 - Bordighera (IM) e provincia di Imperia - L'Arma dei Carabinieri, nel prosieguo dell'attività investigativa "*La svolta*", ha denunciato, in stato di libertà, 15 soggetti italiani responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, stupefacenti e armi, con l'aggravante di aver agevolato l'attività dell'organizzazione mafiosa denominata "*ndrangheta*". L'indagine, sviluppatasi successivamente alla citata operazione "*La svolta*", ha consentito di individuare nei prevenuti, quali membri di un'associazione criminale collegata alle cosche calabresi "Piromalli", "Alvaro", "Pelle" e "Santaiti-Gioffrè", che, oltre ai reati anzidetti, controllavano, in Bordighera (IM) e comuni limitrofi, attività economiche, concessioni, appalti e servizi pubblici, facendo ricorso anche ad attentati incendiari.

25 ottobre 2013 - Imperia, Roma e Bari - La Polizia di Stato ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di 2 marocchini e 2 donne italiane responsabili, in concorso tra loro, di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

14 novembre 2013 - Ventimiglia (IM) - La Guardia di Finanza, presso la locale barriera autostradale, ha tratto in arresto un italiano responsabile di detenzione di sostanza stupefacente. Il prevenuto, proveniente dalla Spagna a bordo della propria autovettura, veniva trovato in possesso di complessivi kg 325 di hashish celati all'interno del veicolo.

2 dicembre 2013 - Provincia di Imperia - La Guardia di Finanza, in esecuzione di un provvedimento emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, a conclusione di un procedimento di prevenzione avviato nel 2012, ha proceduto alla confisca definitiva di beni mobili e disponibilità finanziarie, per un importo complessivo di euro 282.702,00, riconducibili ad un soggetto, nato ad Oppido Mamertina (RC), titolare di una società di costruzioni con sede in Sanremo (IM), ritenuto legato alla cosca "Gallico" di Palmi (RC). Nei confronti della citata società, a seguito di attività info-investigativa del Centro Operativo DIA di Genova, il Prefetto di Imperia, nel 2010, emetteva un'interdittiva antimafia tipica.

5 dicembre 2013 - Camporosso (IM) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, l'amministratore unico di un impianto di recupero rifiuti corrente in Camporosso (IM), ritenuto responsabile di trasporto e smaltimento rifiuti speciali senza prevista autorizzazione. Nel corso del controllo veniva accertato che la predetta ditta aveva effettuato il recupero di rifiuti pericolosi, quali elettrodomestici e numerose apparecchiature elettroniche - fuori uso - contenenti clorofluorocarburi, in mancanza prescritta autorizzazione. Il successivo 7 dicembre 2013 venivano sequestrati 10 quintali dei citati rifiuti pericolosi.

PROVINCIA DI LA SPEZIA

Nel territorio della provincia, interessato dalla decennale presenza di famiglie ritenute legate alla 'Ndrangheta, impegnate prevalentemente nel settore floro-vivaistico e commerciale, non si segnalano manifestazioni palesi dell'attività delle cosche criminali, né si manifestano quei cosiddetti "reati spia", tipici segnali dell'esistenza di associazioni mafiose.

Nell'area di Sarzana (SP) è stato documentato, da tempo, il radicamento di soggetti contigui alla cosche del versante ionico-reggino, tra le quali gli "Iamonte" di Melito Porto Salvo (RC) ed i "Romeo" originari di Roghudi (RC)⁵.

Al riguardo, l'operatività del "locale" di Sarzana - considerato un caposaldo storico dell'insediamento della matrice calabrese, che ne avrebbe sfruttato la posizione logistica e la vicinanza con il porto di La Spezia - era stata documentata dall'indagine "Maglio 3" del giugno 2011, che aveva confermato la presenza della 'Ndrangheta in Liguria, già emersa da altre attività investigative.

Inoltre, nella zona di Castelnuovo Magra (SP) è stata registrata la presenza di un affiliato alla cosca "Rosmini", considerata una delle principali operanti in Reggio Calabria.

Riguardo alle proiezioni extraregionali di sodalizi mafiosi ascrivibili a *cosa nostra* nella provincia si menziona l'operazione "Darsena", del 17 aprile 2013, della Direzione Investigativa Antimafia, con l'esecuzione di una misura cautelare, emessa dal Tribunale di Palermo, nei confronti di vari soggetti, tra i quali 2 imprenditori palermitani residenti alla Spezia, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, riciclaggio e trasferimento fraudolento di beni, ritenuti esponenti della famiglia mafiosa palermitana "Galatolo-Fontana", attivi nel porto spezzino nel settore cantieristico navale. Nel corso dell'operazione si è proceduto al sequestro del patrimonio della società con sede a La Spezia, nonché del complesso dei beni aziendali di pertinenza della società stessa.

In relazione alla criminalità di origine siciliana, si segnala anche la presenza di elementi palermitani tratti in arresto poiché responsabili di rapine, consumate con il cosiddetto "pendolarismo criminale", ai danni di istituti di credito e privati cittadini.

Nel territorio spezzino si riscontra, altresì, la presenza di soggetti legati ad organizzazioni di matrice camorristica, confermata anche alla fine dell'anno 2012 a seguito dell'applicazione di misure di prevenzione, disposte dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE), nei confronti di affiliati al clan dei casalesi. Tra i numerosi sequestri preventivi, in varie località italiane, si menziona quello a carico di quote sociali di una società sedente alla Spezia, operante nel settore del fotovoltaico, riconducibili ad un soggetto per lungo tempo indicato quale *alter ego* di un noto boss del clan dei casalesi, le cui attività economiche sarebbero servite per riciclare denaro di provenienza illecita.

Il porto spezzino risulta essere uno dei primi porti del Nord Italia per il volume di merci trattate; le linee di navigazione presenti provengono in buona parte dall'estremo oriente e la sua posizione strategica lo rende estremamente appetibile per le merci destinate sia al centro che al nord Italia. Le attività delle Forze di Polizia in ambito portuale hanno fatto emergere significativi fenomeni criminosi inerenti l'importazione di merci contraffatte, con particolare riguardo a quelle provenienti dal Medio Oriente e dalla Cina.

Nella provincia di La Spezia sono attivi gruppi criminali su base etnica, in particolare africani e dominicani che evidenziano sempre maggiore capacità di collaborazione interetnica

⁵ L'operatività di soggetti legati alla cosca "Romeo" di Roghudi (RC), con legami diretti con le aree d'origine, era stata già documentata, nel 2011, dall'operazione denominata "Pezzi di Cuore", conclusasi nel marzo 2011, con l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di alcuni componenti della citata famiglia.

finalizzata a dividersi le zone di influenza, in relazione alla lucrosa attività dello spaccio e del traffico di stupefacenti.

Riguardo a questa ultima tipologia di reato si osserva la crescente ed autonoma organizzazione proprio dei gruppi dominicani, in grado di gestire l'intero processo: dall'acquisto della droga nella nazione di origine alla vendita al dettaglio. In tal senso, il 28 novembre 2013 a La Spezia ed altre città del nord Italia, l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Leone*", ha eseguito 20 provvedimenti restrittivi nei confronti di cittadini sudamericani, prevalentemente di cittadinanza dominicana, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, con l'aggravante della transnazionalità. L'attività investigativa ha consentito individuare le ramificazioni operanti su più aree del territorio nazionale (Liguria, Toscana, Lombardia ed Emilia Romagna) e in Spagna, ove vi era la sede logistica dell'organizzazione.

Nell'anno 2013, con 10,77 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 0,24; cocaina 4,34; hashish 5,60; marijuana 0,57), la provincia di La Spezia risulta quella con il minor numero di sostanze sequestrate in Liguria. Nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all'A.g., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 130, delle quali 66 italiane e 64 straniere.⁶

Riscontri operativi hanno messo in luce cittadini di nazionalità cinese dediti allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne connazionali che esercitavano il meretricio all'interno di centri massaggi.

Nonostante questo territorio sia interessato meno di altri ad attentati incendiari ai danni di attività economiche in settori esposti tradizionalmente all'infiltrazione mafiosa, si segnala un episodio incendiario di notevole entità, rispetto al quale le indagini dei Carabinieri sono ancora in corso, non escludendo la possibile dell'origine dolosa. Infatti il 2 marzo 2013, nel comune di Vezzano Ligure (SP), un incendio di notevoli proporzioni, con ingenti danni alle strutture, ha interessato gli impianti di una società specializzata nella trattazione dei rifiuti e nella produzione dei combustibili da rifiuti.

Nel periodo in esame l'incidenza della criminalità diffusa, sull'andamento della delittuosità nel panorama criminale della provincia, è in leggera ascesa rispetto all'anno precedente. Si registra una recrudescenza delle truffe e frodi informatiche e delle ricettazioni, mentre le rapine risultano in diminuzione. Per quanto concerne i reati commessi da stranieri si rileva che l'incidenza sul totale dei denunciati e arrestati, sempre in ambito provinciale, risulta il 49,98%, con maggiore evidenza per i furti (59,72%).

⁶ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2013.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

17 gennaio 2013 - La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Dragone*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un italiano ed una cittadina cinese ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'indagine, avviata nel mese di aprile 2012, ha consentito di accertare che gli indagati, titolari di centri massaggi orientali, utilizzando falsi diplomi da estetista, favorivano e sfruttavano la prostituzione di giovani donne asiatiche.

19 gennaio 2013 - La Spezia - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Yacht master*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 persone ed un provvedimento dell'obbligo di dimora di un ulteriore soggetto, responsabili a vario titolo ed in concorso tra loro di traffico sostanze stupefacenti. Le indagini, avviate nel mese di maggio 2011, hanno consentito di disarticolare un gruppo criminale, costituito esclusivamente da italiani, che, avendo per base un bar cittadino, gestito da uno dei principali indagati, poneva in essere una importante attività di smercio dello stupefacente. Nel medesimo contesto investigativo sono state eseguite numerose perquisizioni domiciliari che hanno consentito l'acquisizione di ulteriori elementi probatori in relazione all'attività delittuosa nonché il sequestro preventivo di auto e motoveicoli di valore.

26 febbraio 2013 - Sarzana (SP) - La Guardia di Finanza, su disposizione del Tribunale della Spezia, ha eseguito un decreto di sequestro preventivo, nei confronti di un soggetto responsabile di reati contro la pubblica amministrazione. Il valore dei beni immobili sequestrati è quantificabile in euro 1.767.422,00.

28 febbraio 2013 - La Spezia - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, una nomade per ricettazione. La prevenuta è stata trovata in possesso di 70 Kg. di cavi di rame di provenienza illecita.

31 marzo 2013 - La Spezia, Napoli - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 italiani, due nati e residenti a Napoli ed uno a La Spezia ritenuti responsabili, in concorso tra loro, della rapina aggravata consumata il 25.01.2013 ai danni della filiale della banca Monte dei Paschi di Siena ad Aulla (MS).

17 aprile 2013 - Palermo, La Spezia e territorio nazionale - La Direzione Investigativa Antimafia, nell'ambito dell'operazione "*Darsena*", coordinata dalla DDA di Palermo, ha eseguito una misura cautelare, emessa dal Tribunale di Palermo, nei confronti di vari soggetti, tra i quali 2 imprenditori palermitani residenti alla Spezia, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di stampo mafioso, riciclaggio e trasferimento fraudolento di beni, ritenuti esponenti della famiglia mafiosa palermitana "*Galatolo-Fontana*", attivi nel porto spezzino nel settore cantieristico navale. Nel corso dell'operazione si è proceduto al sequestro del patrimonio della società con sede a La Spezia, nonché del complesso dei beni aziendali di pertinenza della società stessa.

15 maggio 2013 - La Spezia - La Guardia di Finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti di origine magrebina responsabili, in concorso tra loro, di traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

10 luglio 2013 - La Spezia - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un italiano ed un tunisino responsabili, in concorso tra loro, di estorsione ai danni di un pensionato. La vittima veniva costretta a consegnare la somma di euro 10.000 agli arrestati per evitare che questi divulgassero video nei quali lo riprendevano in compagnia di un transessuale. Il pensionato, il 9 luglio 2013, di fronte ad un ulteriore richiesta estorsiva di euro 5.000 per gli stessi episodi, denunciava gli autori del reato.

16 luglio 2013 - La Spezia - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pregiudicato palermitano, indiziato di una serie di rapine e di lesioni personali aggravate in concorso con altre 4 persone.

23 agosto 2013 - La Spezia - La Polizia di Stato ha eseguito un mandato di arresto europeo, emesso dall'Autorità romena, nei confronti di un cittadino di quello stato, responsabile di traffico esseri umani e prostituzione.

27 agosto 2013 - La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Oriente 2*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un uomo ed una donna, entrambi di nazionalità cinese, responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne loro connazionali. L'indagine, avviata nell'aprile del 2012, ha consentito di porre termine ad una illecita attività di meretricio che avveniva all'interno di un centro massaggi gestito dai prevenuti.

16 ottobre 2013 - La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Lost time*", ha eseguito 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 tunisini, un marocchino ed un italiano, responsabili, a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel novembre 2012, ha consentito disarticolare una vasta rete di spacciatori, prevalentemente nordafricani, attivi nel quartiere cittadino "*Umbertino*". Nel complesso sono stati anche denunciati, in stato di libertà per i medesimi reati, ulteriori 30 magrebini.

28 novembre 2013 - La Spezia, Milano, Pistoia, Livorno, Lucca, Arezzo, Massa Carrara, Prato, Varese, Lodi, Rimini, Reggio Emilia, Forlì-Cesena e Treviso - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Leonel*", ha eseguito 20 provvedimenti restrittivi, dei quali 8 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 9 agli arresti domiciliari e 3 obblighi di presentazione alla P.g., nei confronti di altrettanti soggetti, di cui 13 dominicani, 4 italiani, 2 ecuadoriani ed una cubana, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito disarticolare un sodalizio criminoso dedito all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina approvvigionata dalla Repubblica Dominicana, stoccata in Spagna e fatta giungere in Italia per essere venduta al dettaglio in diverse località del Nord della Penisola. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi 5 Kg. di cocaina e denunciati, in stato di libertà, per traffico illecito di stupefacenti, ulteriori 14 persone, delle quali 9 dominicane, 4 spagnole ed una boliviana.

10 dicembre 2013 - La Spezia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Oriente 3*", ha denunciato, in stato di libertà, 6 cittadini cinesi e 2 italiani responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

PROVINCIA DI SAVONA

La provincia savonese, data la sua struttura morfologica, più idonea ad uno sviluppo edilizio rispetto alle restanti province liguri, ha favorito il riciclaggio, da parte delle organizzazioni criminali, di capitali derivanti dalle attività illecite nel settore edile, immobiliare e turistico.

Nella provincia, è stata registrata la presenza di soggetti legati ad organizzazioni di matrice calabrese, dediti a traffici illeciti, quali il narcotraffico, le estorsioni ed il reinvestimento dei proventi illeciti in attività commerciali e imprenditoriali, in particolare quello del movimento terra. Si tratta, in particolare, di soggetti originari della provincia reggina, legati alle cosche “Raso-Gullace-Albanese”, “Fotia”, “Fameli”, “Fazzari” e “Stefanelli”.

I membri della compagine “Fotia”, ritenuti personaggi di spessore criminale, sono considerati i referenti, per il savonese, della cosca del reggino dei “Morabito-Bruzzaniti-Palamara”.

L’operatività di elementi appartenenti alla famiglia “Fameli”, collegata alla cosca “Raso-Gullace-Albanese”, era stata confermata dall’indagine “Carioca”, del 2012, che aveva ad oggetto un’associazione per delinquere, promossa da uno dei citati esponenti, che controllava varie attività imprenditoriali e numerosi immobili attraverso prestanomi, finalizzata alla commissione di reati finanziari, al riciclaggio, alla gestione delle case da gioco con interessi nel settore dei locali notturni.

Per quanto riguarda Cosa nostra, già in passato era stata segnalata la presenza di un soggetto, nato a Gela (CL), nell’ambito di attività investigative che avevano interessato anche esponenti di spicco collegati ai gruppi attivi nell’area nissena.

In relazione alla presenza di soggetti collegati alla criminalità di origine campana si segnalano elementi, originari del napoletano, tratti in arresto poiché responsabili di rapine consumate con il cosiddetto “pendolarismo criminale”, ai danni di farmacie, uffici postali e cittadini.

La provincia di Savona è interessata dall’operatività di organizzazioni criminali straniere di etnia albanese, romena, sudamericana, nord-africana e cinese attive nei lucrosi settori del traffico di sostanze stupefacenti - agevolato anche dalla presenza dell’area portuale e dalla direttrice autostradale da/per la Francia - nello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio.

Anche il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina vede il coinvolgimento di cittadini nordafricani.

Nell’anno 2013, con 280,90 kg. di stupefacenti complessivamente intercettati (eroina 4,55; cocaina 213,17; hashish 10,82; marijuana 52,36), la provincia di Savona si colloca al terzo posto tra le altre della regione. Nello stesso periodo di riferimento le persone denunciate all’A.G., per violazione alla normativa sulla droga, risultano 199, delle quali 80 italiane e 119 straniere.⁷

Nel periodo in esame l’incidenza della criminalità diffusa, sull’andamento della delittuosità nel panorama criminale della provincia, è in leggera ascesa rispetto all’anno precedente. Si registra una recrudescenza delle truffe e frodi informatiche, delle ricattazioni e delle rapine; gli incendi risultano in diminuzione. Per quanto concerne i reati commessi da stranieri si rileva che l’incidenza sul totale dei denunciati e arrestati, sempre in ambito provinciale, risulta il 36,30%, con maggiore evidenza per i furti (55,49%) e le rapine (46,88%).

⁷ Fonte D.C.S.A. - Relazione anno 2013.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2013 - Cairo Montenotte (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 pregiudicati italiani resisi responsabili, in concorso tra loro, di rapina a mano armata ai danni dell'Ufficio postale di Cosseria (SV). Le successive indagini hanno consentito, il 13 gennaio 2013, di denunciare, in stato di libertà, una donna ed ulteriori due uomini ritenuti responsabili dello stesso reato.

11 gennaio 2013 - Savona - La Polizia di Stato ha denunciato, in stato di libertà, il presidente di un club calcistico di Savona ritenuto responsabile di truffa continuata, abusiva attività bancaria e finanziaria nonché abusiva attività di investimento o gestione collettiva del risparmio. A seguito di cinque perquisizioni di locali in uso all'indagato sono stati sequestrati due appartamenti, tre autovetture, e la suddetta sede del Club. Il 22 gennaio 2013 il prevenuto è stato tratto in arresto in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere per i reati sopra descritti.

15 gennaio 2013 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese ed un italiano responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, sequestrando complessivi 93 grammi di cocaina, 10 di hashish e la somma contante di euro 7.000,00 ritenuta provento dell'attività delittuosa.

24 gennaio 2013 - Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "X3 2012", ha tratto in arresto una ghanese ed una nigeriana responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, sequestrando complessivi 6,5 Kg. di cocaina, ricevuti da 2 marinai filippini sbarcati da una nave con bandiera panamense.

13 febbraio 2013 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, sequestrando grammi 255 di cocaina.

9 marzo 2013 - Vado Ligure (SV) - La Guardia di Finanza, all'interno della locale area portuale, ha eseguito una perquisizione di iniziativa a bordo della motonave "Cala Pedra", proveniente dalla Colombia. Dopo un accurato controllo all'interno di un container, venivano individuati e sottoposti a sequestro, alcuni zaini contenenti n. 30 panetti di sostanza stupefacente del tipo cocaina, per un peso complessivo di circa kg. 33, pertanto è stata inoltrata la relativa denuncia contro ignoti alla locale A.G..

17 marzo 2013 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza, un albanese e due tunisini responsabili, in concorso tra loro, di favoreggiamento immigrazione clandestina. I prevenuti, dietro il pagamento di somme di denaro, favorivano l'ingresso e la permanenza di stranieri nel territorio nazionale. I clandestini venivano fatti entrare in Italia con visto regolare per lavoro subordinato ottenuto in maniera fraudolenta a seguito di simulazione di un'assunzione lavorativa fittizia. Il 21 marzo 2013, nell'ambito della stessa indagine, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una imprenditrice locale ritenuta responsabile dei medesimi reati.

22 marzo 2013 - Vado Ligure (SV) - La Guardia di Finanza, all'interno del locale porto, ha sequestrato, a seguito di un'ispezione all'interno di un container sbarcato dalla motonave "Cala Pula" proveniente dalla Repubblica Dominicana, alcuni zaini contenenti n. 30 panetti di sostanza stupefacente del tipo cocaina, per un peso complessivo di circa kg. 33.

25 marzo 2013 - Albenga (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha denunciato, in stato di libertà, 3 marocchini ed un peruviano responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio di 5 Kg. di sostanza stupefacente tipo hashish.

28 marzo 2013 - Albisola Superiore (SV) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti, sequestrando grammi 501 di eroina.

5 aprile 2013 - Savona - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino turco responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Lo straniero è stato bloccato alla guida di un autoarticolato nel cui rimorchio trasportava cinque clandestini, 3 di nazionalità siriana e due minori afgana.

5 aprile 2013 - Savona - La Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione "*Viper*", ha eseguito un'ordinanza che ha disposto la custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, dei quali 5 albanesi ed un italiano, gli arresti domiciliari per un savonese e la misura dell'obbligo di firma a carico di un egiziano, nonché denunciati, in stato di libertà, ulteriori 8 persone, di nazionalità italiana, albanese, brasiliana e marocchina, tutti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di usura, estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel gennaio 2012, ha consentito di mettere in luce l'operato di un sodalizio criminoso, composto da albanesi ed italiani, dediti, in modo sistematico ai delitti sopra menzionati. Le vittime, una delle quali minorenni, quando non pagavano lo stupefacente acquistato o non restituivano le somme ricevute in prestito venivano minacciate e costrette a vendere o cedere beni mobili ed immobili di loro proprietà.

12 aprile 2013 - Albenga (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 marocchini ed un italiano responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini dello spaccio, di sostanze stupefacenti. I prevenuti, nei mesi di marzo e aprile 2013, sono stati trovati in possesso di complessivi grammi 5.100 di hashish e 655 di cocaina.

16 aprile 2013 - Vezzi Portio (SV) - La Polizia di Stato, nell'ambito di indagini volte a disarticolare le organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di veicoli di illecita provenienza, diretti nei Paesi del nord Africa, ha eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 2 tunisini ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio. I predetti venivano bloccati a bordo di un furgone all'interno del quale erano stati nascosti 3 ciclomotori, oggetti di furti commessi in Francia, per il successivo imbarco, presso il porto di Genova, su di una motonave diretta a Tunisi.

17/21 maggio 2013 - Savona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Kusheri*", ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 albanesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Il sodalizio si avvaleva di altri connazionali nullafacenti, per lo più dimoranti provvisoriamente in Italia, per realizzare rilevanti traffici di eroina, acquistata nell'*hinterland* milanese presso connazionali e smerciata nelle piazze Savona e provincia. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati grammi 715 di eroina e 6 di hashish.

25 giugno 2013 - Savona - La Polizia di Stato, congiuntamente a personale della Polizia Giudiziaria francese, in esecuzione della richiesta di rogatoria formulata il 16 dicembre 2012 dal Tribunale di Grande Istanza di Rennes (Francia), ha eseguito un mandato di arresto europeo nei confronti di un romeno ritenuto esponente di un'articolata organizzazione criminale transnazionale dedita allo sfruttamento della prostituzione.

27 settembre 2013 - Alessandria, Savona e Ancona - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Home 2013*", ha eseguito 12 provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di rapina, furto aggravato, ricettazione e traffico di stupefacenti. Le indagini hanno consentito di disarticolare un gruppo criminale, composto da albanesi, dedito alla commissione di rapine e furti in abitazione commessi nelle province di Alessandria e Piacenza.

8 ottobre 2013 - Alassio (SV) - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un algerino responsabile di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il prevenuto trasportava, sul proprio autocarro, 8 cittadini siriani ed un tunisino tutti clandestini.

25 novembre 2013 - Vado Ligure (SV) - La Guardia di Finanza, all'interno della locale area portuale, ha controllato un container, proveniente da Guayaquill (Ecuador) imbarcato sulla motonave "Durante" proveniente da Algeciras (Spagna). Dopo un'accurata ispezione del container, venivano individuati e sottoposti a sequestro cinque borsoni, al cui interno è stata rinvenuta della sostanza stupefacente del tipo cocaina per un peso complessivo di oltre kg. 160, è stata redatta apposita denuncia contro ignoti alla locale A.G..

20 dicembre 2013 - Savona - L'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 2 albanesi ed un italiano, responsabili, in concorso tra loro, di tentata rapina aggravata. I predetti venivano intercettati mentre si apprestavano ad accedere presso un'abitazione adibita a casa di prostituzione con due pistole giocattolo, prive del tappo rosso.

24 dicembre 2013 - Albenga (SV) - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 marocchini ed un italiano, tutti pregiudicati, responsabili, in concorso tra loro, di numerosi episodi di spaccio di sostanze stupefacenti avvenuti in Albenga nei mesi di novembre e dicembre 2013.

PAGINA BIANCA

REGIONE LOMBARDIA

La regione Lombardia è caratterizzata da un tessuto produttivo vitale, rappresenta la maggiore piazza finanziaria nazionale e si colloca tra le regioni italiane di maggior benessere. Con una popolazione di quasi 10 milioni di abitanti¹ essa è anche la regione più popolosa ed attrae consistenti flussi migratori. Difatti, in quest'area risiedono regolarmente oltre 1,1 milioni di stranieri², il 23% circa di quelli censiti sull'intero territorio nazionale, incidendo per l'11,3% sulla popolazione della regione.

Quest'area, anche in ragione della sua estensione e della sua collocazione geografica³, è interessata da molteplici manifestazioni di criminalità ben diversificate tra loro, con caratteristiche e *modus operandi* che variano in funzione delle province in cui si manifestano e dei settori illeciti d'intervento; la diversificazione per territorio scaturisce dalla presenza, consolidata nel corso degli anni, di elementi riconducibili a sodalizi criminali di tipo mafioso cui si sono affiancati gruppi criminali stranieri.

Le varie compagini criminali, allineandosi alle trasformazioni del Paese, adeguano in questa regione gli strumenti di penetrazione dell'economia legale, orientandole allo sfruttamento delle opportunità offerte dal tessuto socio-economico locale, nell'ottica dell'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici.

La Lombardia, pur non estranea all'attuale fase di crisi economica, può difatti costituire per le matrici mafiose un solido bacino d'investimenti, funzionali alla penetrazione negli impianti produttivi e al consolidamento della presenza sul territorio. Difatti le organizzazioni mafiose endogene evidenziano interesse ad infiltrare il tessuto imprenditoriale locale, rimangono collegate alle famiglie criminali d'origine e dispongono di cospicui capitali illeciti, in buona parte derivanti dal narcotraffico, da reimpiegare (attraverso complesse attività di riciclaggio⁴) in imprese commerciali (grande distribuzione, bar, ristorazione, turistico-alberghiere e di intrattenimento), immobiliari ed edili, di movimento terra, di giochi e scommesse, smaltimento dei rifiuti, bonifiche ambientali, società finanziarie, cooperative, sanità, servizi di logistica e trasporti, nel settore energetico, ecc...

Le modalità di reimpiego denotano caratteri sempre più articolati, che contemplano anche il ricorso a strutture finanziarie e bancarie (anche abusive), elvetiche o dei cosiddetti "paradisi fiscali". Per la movimentazione illecita di valuta e titoli di credito, la criminalità organizzata può anche contare sulla collaborazione di esperti in ambito tributario e finanziario⁵.

L'infiltrazione nel sistema imprenditoriale locale appare attualmente più marcata da parte dei sodalizi calabresi, ma è realistico ipotizzare che la stessa minaccia possa provenire anche da parte dei gruppi mafiosi di estrazione siciliana e campana.

Sul territorio si vanno palesando anche segnali, da parte dei sodalizi di tipo mafioso (soprattutto calabresi), di infiltrazioni all'interno della Pubblica Amministrazione e nell'aggiudicazione di lavori pubblici, riproponendo assetti di mercificazione dell'interesse pubblico e situazioni di connivenza sperimentati nell'area d'origine.

¹ Più precisamente 9.973.397, secondo i dati ISTAT (Bilancio demografico al 31 dicembre 2013).

² Per l'esattezza 1.129.185, secondo i dati ISTAT (Bilancio demografico al 31 dicembre 2013).

³ Tra l'altro è area confinante con il territorio elvetico e vanta importanti scali aerei (principalmente Malpensa, ma anche Orio al Serio (BG) e Linate (MI)) e vie di comunicazione.

⁴ Per il quale la regione lombarda riveste un ruolo nodale.

⁵ Funzionali alle operazioni di occultamento e trasferimento all'estero dei capitali.

E' inoltre da segnalare come recenti risultanze investigative abbiano evidenziato una certa permeabilità del tessuto economico ed imprenditoriale lombardo⁶ ad infiltrazioni criminali, cui si vanno ad affiancare altre attività di indagine che - negli ultimi anni - stanno facendo emergere (in particolare nell'area meneghina, pavese, brianzola e bergamasca) casi di corruzione, nell'ambito delle proprie attribuzioni, da parte di Amministratori pubblici e dirigenti di strutture pubbliche (a beneficio di imprenditori scorretti che mirano ad accaparrarsi appalti ed erogazioni pubbliche), anche afferenti settori sensibili per la comunità.

L'azione di contrasto alle organizzazioni criminali si sta dunque spingendo all'esplorazione della c.d. "zona grigia", ovvero di illeciti che spesso emergono con fattispecie di natura fiscale o amministrativa, che potrebbero costituire il terreno su cui realizzare l'intreccio d'interessi tra criminali, politici, amministratori ed imprenditori (con la costituzione di "sistemi criminali" apparentemente disomogenei ma in realtà efficacemente integrati), nei quali la corruzione e, in generale, i reati contro la P.A., permettano alla criminalità organizzata di infiltrarsi ed espandersi ulteriormente, a danno dell'imprenditoria sana.

Si segnala anche, per la sua novità e gravità, che in data 21 ottobre 2013 in Lombardia è stato disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di Sedriano (MI), in relazione agli elementi emersi afferenti i condizionamenti derivanti da forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata calabrese.

Nel territorio lombardo risulta diffusa la collaborazione operativa tra i vari sodalizi, tesa all'efficace conseguimento degli obiettivi, superando i tradizionali schemi di un rigido controllo del territorio e monopolio di talune attività illegali.

L'espressione mafiosa più invasiva e strutturata risulta attualmente la 'Ndrangheta, rappresentata da qualificate proiezioni delle più pericolose cosche, specie ma non solo reggine, vibonesi e crotonesi. Le risultanze dell'azione di contrasto confermano l'esistenza di numerosi sodalizi, quando non anche di vere e proprie "locali", soprattutto in comuni delle province di Milano, Como, Varese, Bergamo, Brescia, Lecco, Mantova, Pavia, Monza e Brianza e Cremona, sovente alleate ovvero in stretto collegamento reciproco.

Al riguardo, fra l'altro, l'assetto organizzativo della 'Ndrangheta al di fuori della Calabria ha evidenziato l'esistenza di un mandamento denominato Lombardia, cui fanno riferimento le "locali" ivi presenti le quali, seppur dotate di significativa libertà decisionale relativamente alle attività criminali sviluppate in area lombarda, restano legate alla terra d'origine.

La 'Ndrangheta, nel manifestare capacità d'integrazione con le strutture economiche e politiche, attraverso modalità ed investimenti apparentemente legali ed attività in diversi settori produttivi e del terziario, si adopera in operazioni di riciclaggio ed impiego (ed anche nell'esercizio abusivo del credito), senza tralasciare illeciti più tradizionali, quali il narcotraffico, le estorsioni, l'usura e, marginalmente, anche truffe, furti e ricettazione. In particolare, specie nell'ambito delle attività legate al narcotraffico di livello internazionale, la 'Ndrangheta entra in relazione con gruppi organizzati stranieri (in particolare di matrice sudamericana o balcanica) e, talvolta, anche con articolazioni di Cosa nostra.

I clan calabresi mantengono i propri interessi anche nel settore imprenditoriale del movimento terra (per acquisirne una posizione dominante), che consente loro di insinuarsi in appalti pubblici locali. Un *business* appetibile potrebbe risiedere nelle opere infrastrutturali finalizzate alla realizzazione dell'EXPO 2015, che alcuni sodalizi mafiosi, in particolare calabresi ma anche siciliani, stanno già attenzionando, e che pertanto vengono attentamente e costantemente monitorate.

⁶ Per la conclusione di reciproci affari o l'utilizzo spregiudicato e consapevole delle risorse finanziarie messe a disposizione dalle organizzazioni criminali al fine di riciclaggio.

Le solide e radicate proiezioni lombarde di Cosa nostra siciliana (specie palermitana, nissena, trapanese ed ennese) e residualmente della Stidda (ragusana), più visibili nelle province di Milano, Monza, Varese, Bergamo, Pavia e Mantova, oltre che al narcotraffico si dimostrano interessate all'acquisizione di quote societarie di grandi imprese (nei settori dell'edilizia, immobiliare e finanziario) e, più in generale, all'infiltrazione nel tessuto socio-economico regionale, attraverso attività apparentemente lecite (anche ristoranti ed attività di intrattenimento), ma utile schermo per frodi e reati di tipo finanziario e fiscale, anche supportate da figure professionali con competenze specifiche (in materia tributaria, finanziaria e fiscale), ovvero ad aggiudicarsi appalti e commesse pubbliche, ed in altri illeciti quali attività di riciclaggio, estorsive ed usuarie, o anche rapine.

La presenza di aggregazioni riconducibili alla Camorra (napoletana e casertana), specie nel milanese, varesotto, mantovano, monzese, bresciano e bergamasco, appare meno radicata, esprimendo tuttavia interessi emergenti nel traffico di stupefacenti, nel riciclaggio ed impiego di capitali illeciti (anche in attività commerciali), e nei reati contro il patrimonio (tra cui estorsioni ed usura).

Marginale appare ormai l'operatività di elementi della Criminalità organizzata pugliese (di origine foggiana) che, in particolare nel Capoluogo regionale, mantiene attività nel traffico di droga, destinato a rifornire gruppi criminali della regione d'origine.

Nella consapevolezza della centralità, per un efficace contrasto dei sodalizi mafiosi, dell'aggressione dei patrimoni agli stessi direttamente o indirettamente riferibili, nell'anno 2013 l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha complessivamente prodotto sul territorio lombardo risultati più significativi in ordine al numero e valore dei beni oggetto di confisca definitiva (soprattutto beni mobili ed aziende, ma anche immobili), rispetto a quelli sequestrati (beni mobili, immobili ed aziende), comunque anch'essi numerosi. Tale attività, per quanto riguarda le organizzazioni di tipo mafioso, hanno riguardato nella regione per lo più elementi riconducibili alla Mafia siciliana ed alla 'Ndrangheta.

Il territorio lombardo, ove insistono grandi realtà industriali, manifatturiere ed artigianali, nonché interessi legati tanto all'edilizia privata che alla realizzazione di importanti opere pubbliche (anche per la riqualificazione di aree deindustrializzate e, più in generale, la realizzazione di programmi di sostenibilità ambientale) è, inoltre, un'area ove la gestione di grandi quantità di rifiuti non sfugge all'attenzione di imprenditori spregiudicati e della criminalità organizzata (in particolare calabrese), facendo occasionalmente rilevare episodi di smaltimento di rifiuti speciali in cave "compiacenti", previa fittizia declassificazione.

Più in generale, la criminalità ambientale trova spesso alimento nella corruzione di funzionari pubblici, per ottenere le autorizzazioni necessarie per operare anche nel campo delle costruzioni, alimentando il ciclo illegale del cemento.

La Lombardia figura al centro di numerosi ed importanti traffici⁷ di sostanze stupefacenti che, tra le province lombarde, vedono particolarmente interessata quella milanese, ma in maniera consistente anche il bresciano, il comasco ed il bergamasco, seguiti dai territori delle province di Varese e Mantova. Tali traffici (nel 2013, in un quadro generale di contrazione del quantitativo di droga intercettata, maggiormente sequestrate sono state hashish e marijuana⁸, ma anche cocaina, eroina, le c.d. altre droghe⁹ e diversi kg. di droghe sintetiche¹⁰), alimentano i

⁷ La regione, nel 2013, è stata quella con il numero più alto di operazioni antidroga e persone deferite all'A.G., ed anche ai primi posti (dopo la Sicilia, la Puglia ed il Lazio) anche per quanto concerne il dato complessivo delle droghe intercettate.

⁸ Con un aumento consistente rispetto al precedente anno.

⁹ Con un aumento consistente rispetto al precedente anno.

¹⁰ In fortissimo aumento rispetto al precedente anno.

mercati di vaste zone del territorio nazionale, costituendo quindi un grosso *business*¹¹ tanto per i sodalizi autoctoni, anche di tipo mafioso, che per gli stranieri¹². In particolare nell'ambito del narcotraffico di livello internazionale, la 'Ndrangheta entra in relazione con gruppi organizzati stranieri e, talvolta, anche con articolazioni di Cosa nostra.

Il coinvolgimento degli stranieri nel narcotraffico appare, ormai, diffuso al punto che le segnalazioni a loro carico per i reati concernenti gli stupefacenti sono più numerose di quelle di italiani.

La criminalità straniera manifesta la sua operatività sul territorio lombardo attraverso attività criminali diversificate, evidenziando modalità d'azione che, pur incidendo maggiormente sul senso di sicurezza percepita dalla cittadinanza, non sono necessariamente riconducibili a contesti organizzati. Appaiono tuttavia consistenti anche i dati afferenti fenomeni di associazionismo criminale anche di tipo interetnico nella gestione delle attività illecite, tanto nell'ambito delle diverse etnie straniere, quanto anche tra queste e gli italiani.

I sodalizi più strutturati risultano attivi in traffici particolarmente redditizi, come quello degli stupefacenti (specie nordafricani, albanesi, sudamericani, ma tale illecito appare aperto a numerose altre nazionalità) o degli esseri umani, ove il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è sovente propedeutica allo sfruttamento dei rispettivi connazionali sia nell'ambito della prostituzione - attuata con modalità diverse dalle varie etnie coinvolte - che in attività lavorative illegali (albanesi, cinesi, nordafricani, romeni, sudamericani), ma la devianza straniera è particolarmente operosa anche nella commissione di delitti contro il patrimonio (albanesi ed altri Paesi slavi, romeni, nordafricani, sudamericani ecc.).

La conflittualità intra o interetnica ed in generale il ricorso a metodi violenti anche nell'ambito delle proprie attività illecite, rendono i sodalizi stranieri maggiormente visibili rispetto alla criminalità organizzata italiana. A soggetti stranieri, difatti, risultano spesso attribuibili omicidi volontari (tentato o consumati), ma ancor più episodi di violenza sessuale.

Complessivamente, nel corso del 2013, è aumentato in Lombardia il numero dei delitti censiti¹³. Tra le manifestazioni criminose diffuse che destano maggiore allarme nella regione vi sono i reati predatori nel cui ambito, l'azione di contrasto da parte delle Forze di polizia, evidenzia che alla prevalente operatività degli stranieri nella consumazione di furti, fa ancora riscontro una lieve prevalenza di italiani segnalati per rapine. In tale contesto, si sta registrando nel territorio il progressivo incremento tanto dei furti (numerosi sono quelli in abitazione, ma denotano un aumento anche furti con destrezza e scippi) che degli episodi di rapina (molte quelle consumate nella pubblica via mentre, tra gli altri obiettivi, rilevano le abitazioni; in crescita, altresì, quelle in danno di istituti di credito ed uffici postali).

In espansione, nel 2013, anche le segnalazioni di estorsioni (che, come anticipato, rivestono interesse anche per le articolazioni mafiose presenti sul territorio), le truffe e frodi informatiche e le ricettazioni.

Si segnala, relativamente alla consumazione di reati predatori e raggiri, che in diverse province (Milano, Brescia, Como e Pavia) tali fenomeni delittuosi appaiono alimentati anche dalla partecipazione di soggetti nomadi.

¹¹ Si evidenzia, in proposito, tra le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria, che sono numerose anche le donne e viene segnalato un incremento dei minori di età.

¹² Si segnala che, tra gli stranieri segnalati all'Autorità Giudiziaria (di cui la Lombardia detiene nel 2013 di gran lunga il primato nazionale), particolarmente numerosi sono i marocchini, gli albanesi ed i tunisini.

¹³ Con un incremento progressivo sia degli stranieri che anche dei minori denunciati e/o arrestati.